

VareseNews

Al teatro Castellani di Azzate Silvia Pirori in scena con Butterfly

Pubblicato: Sabato 1 Marzo 2025



21:00 – 23:00



Cinema Teatro Castellani



Via Acquadro, 32



Lazzate

Martedì 4 marzo con inizio alle ore 21, al teatro Castellani di Azzate, Silvia Pirori e il teatro Blu presentano “Butterfly”.

In occasione della Fesa della donna, verrà proposta una delle storie d’amore più profonde che mai siano state concepite, **l’opera giapponese da uno studio su “Madame Butterfly” di David Belasco** che dopo l’importante tour europeo in Italia, Svizzera, Germania, Francia, Austria, Slovenia torna a Cardano al Campo.

È prevista la partecipazione del soprano giapponese Yoko Takada.

«La nostra Butterfly – **racconta Silvia Priori** – è la celebrazione della speranza sul confine fra realtà e illusione, dell'affetto materno fino a giungere all'autoeliminazione per la felicità altrui. Pinkerton è un ufficiale della marina degli Stati Uniti, che sbarcato a Nagasaki, un po' per vanità e spirito d'avventura si unisce in matrimonio, secondo le usanze locali, con una geisha quindicenne di nome Cio-Cio-San, termine giapponese che significa Madama (San) Farfalla (Ch?), in inglese Butterfly, acquisendo così il diritto di ripudiare la moglie anche dopo un mese. Così infatti avviene, e Pinkerton ritorna in patria abbandonando la giovanissima sposa. Ma questa, forte di un amore ardente e tenace, pur struggendosi nella lunga attesa accanto al bimbo nato da quelle nozze, continua a ripetere a tutti la sua incrollabile fiducia nel ritorno dell'amato. Pinkerton infatti ritorna dopo tre anni, ma non da solo: accompagnato da una giovane donna, da lui sposata regolarmente negli Stati Uniti, è venuto a prendersi il bambino, della cui esistenza è stato messo al corrente dal console Sharpless, per portarlo con sé in patria ed educarlo secondo gli usi occidentali. Soltanto di fronte all'evidenza dei fatti Butterfly comprende: la sua grande illusione, la felicità sognata accanto all'uomo amato, è svanita del tutto. Decide quindi di scomparire dalla scena del mondo, in silenzio, senza clamore; dopo aver abbracciato disperatamente il figlio, si uccide con una spada donatale dal padre. Tutto si fonde in un solo gesto e in un solo suono, restituendoci l'immagine di una Carmen immensa, alle prese con una storia tragica che aveva diritto ad un finale diverso».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it